

In libreria

Con Ilaria Beltramme ecco altre 101 cose da sapere su Roma, fra eventi poco ovvi e sorprendenti in un lavoro che stimola all'approfondimento. **di Chiara Papaccio**

# Tutto il bello della storia

**R**oma capitale d'arte, di culture, di storia. Ma Roma è anche una città alla quale avvicinarsi da un punto di vista intellettuale può sembrare difficile, anzi: impossibile. Tantissimo da vedere, da imparare, da leggere. Impegnativo scegliere un solo testo per cominciare a "studiare" la città eterna. Da qualche tempo la casa editrice **Newton** Compton ha dato alle stampe una serie di volumi che hanno il pregio non trascurabile di alimentare nella maniera giusta la curiosità di turisti e non solo: dedicati a diverse città, non solo la Capitale, hanno in comune lo spassoso format dei 101 brevi capitoli che li compongono, e che ritornano nei titoli delle opere. Ogni capitolo una lezione: di storia, d'arte, di tradizione.

**PARTICOLARE SUCCESSO** hanno avuto quelli sull'Urbe curati dalla storica dell'arte Ilaria Beltramme, e a ragione: già il primo "101 cose da fare a Roma almeno una volta nella vita" (quantamila le copie vendute finora) aveva il raro pregio di essere leggero, spassoso ma al tempo stesso informativo e ricco di curiosità finalmente soddisfatte. Da qualche settimana è ora arrivato in libreria "101 perché sulla storia di Roma che non puoi non sapere", e l'autrice racconta la genesi e la particolarità del volume. «Provare a condensare la storia del '300 romano in una manciata di bat-



► I Fori Imperiali: il libro è lontano dai luoghi comuni sull'Urbe

tute per introdurre gli episodi legati alla scalata al potere di Cola di Rienzo... Sì - ammette Beltramme - la brevità è stata l'ostacolo più grande da superare. E poi, ovviamente, anche la scelta. La storia e la monumentalità di Roma sono due pozzi senza fondo. Affacciarsi e guardare è l'unica possibilità,

altrimenti si rischia di sprofondare. Avrei voluto aggiungere più ritratti di donne romane, questo sì. Più sconosciute, più prostitute, più poco di buono. Ma avevo i tempi contingentati e l'esigenza di mantenere un equilibrio fra i vari secoli. Sarà per la prossima volta». L'autrice ha in qualche caso imparato

insieme al libro che stava scrivendo, in un bel rapporto che rispecchia quello che idealmente dovrebbe finire col legare lettori e volume. Per esempio... «Gandhi in visita alla Garbatella nel dicembre del 1931 è stata una sorpresa di quelle grosse, saperlo fra i fascisti in orbace è una di quelle notizie che ti lasciano a bocca aperta e ti costringono a fare mille ricerche collaterali per verificare che effettivamente sia successo sul serio. Ma in realtà le scoperte maggiori le ho fatte mentre scrivevo i capitoli dedicati al medioevo, in particolari quelli dedicati a Roma pre-anno Mille. I gangli del potere erano lontani dalle rive del Tevere, eppure nella Città Eterna si viveva come se il Potere dovesse tornare da un momento all'altro (e infatti così fu). Ma nel frattempo loschi figure la facevano da padrone e ne succedevano di cotte e di crude. Penso alle malfatte di Teodora e Marozia. La "puttana spudorata" (così definì Teodora un vescovo cremonese) e sua figlia adolescente governarono la città dalle loro camere da letto per un sessantennio (dall'inizio del 900) che gli storici hanno giustamente denominato "pornocrazia romana". All'epoca non c'era papa che non venisse scelto da queste due donne e Marozia, alla fine, divenne senatrice, cioè padrona del governo laico della città. È strano che poi la storia la abbia dimenticata». ■

